

Consulenze gratuite, l' Oice sulla sentenza del Consiglio di Stato: preoccupazione per le ricadute sul settore dell' ingegneria e architettura

Consulenze gratuite, l' Oice sulla sentenza del Consiglio di Stato: preoccupazione per le ricadute sul settore dell' ingegneria e architettura Scicolone: "Pur rilevando che la sentenza riguarda consulenze legali, non possiamo non notare come si tratti di una vicenda assolutamente assurda e dagli effetti potenzialmente devastanti se traslati in settori come quelli della progettazione e dei servizi tecnici"

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato (n.7442 del 9 novembre 2021) che ha respinto il ricorso degli ordini forensi e ha dichiarato legittimo un avviso per manifestazione di interesse per consulenze gratuite verso il MEF (LEGGI TUTTO), l' Associazione confindustriale delle società di ingegneria e architettura esprime la propria preoccupazione per le ricadute sul settore dell' ingegneria e architettura dei principi affermati nella sentenza. Per Gabriele Scicolone, Presidente OICE, pur rilevando che la sentenza riguarda consulenze legali, non possiamo non notare come si tratti di una vicenda assolutamente assurda e dagli effetti potenzialmente devastanti se traslati in settori come quelli della progettazione e dei servizi tecnici. Nel nostro settore sono in ballo principi come la sicurezza dei cittadini, che esigono che chi progetta debba assicurare qualità e professionalità elementi che, a loro volta, sono frutto di investimenti in formazione, ricerca e innovazione. Pensare soltanto lontanamente che un corrispettivo possa essere di natura diversa da un compenso economico (equo), sia pure frutto di dinamiche concorrenziali, vuole dire stare su un altro pianeta. Un consulente o un professionista non deve potere legittimamente regalare la propria prestazione perché in determinati settori la tutela di superiori principi, costituzionalmente garantiti, deve prevalere sulla libertà di ogni singolo individuo. Questo anche per evitare l' insorgere di dinamiche opache, non consone al settore pubblico ove non riteniamo debbano essere fatti passi indietro in termini di trasparenza e concorrenza, regole auree da difendere. Scicolone precisa inoltre che occorre evitare che la sentenza dia nuovamente spazio alle follie che abbiamo visto negli ultimi anni in alcuni bandi pubblici cui modifiche del codice appalti hanno cercato di porre rimedio, evidentemente invano visto che poi basta la sentenza di un collegio giudicante, sia pure autorevole, a passare sopra quanto lo stesso legislatore ha fatto e adesso sta facendo con la nuova legge sull' equo compenso. Chiediamo che il Parlamento ponga fine a questo delirio: inutile chiedere al mondo professionale di formarsi, aggiornarsi, investire per poi lasciare campo libero alla follia di qualche consulente o professionista compiacente, nella migliore delle ipotesi, nei confronti di un committente pubblico o privato. Il Presidente dell' OICE chiede quindi a gran forza a tutte le forze parlamentari di intervenire normativamente per inserire a chiare lettere nell' ordinamento italiano una disposizione che vieti prestazioni professionali rese gratuitamente e non eque nell' ambito delle attività professionali in generale e soprattutto in



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

quelle tecniche a tutela della sicurezza degli individui sia nel settore pubblico, sia in quello privato. Ne va della dignità dei lavoratori e della sicurezza dei cittadini. Leggi anche: " Equo compenso, da **Confprofessioni** critiche alla sentenza del Consiglio di Stato che ammette le prestazioni professionali a titolo gratuito a favore della PA "

Generazioni professionali a confronto per capire come devono cambiare gli studi professionali

Non è più possibile per navigare usare la gondola perché il mondo è cambiato e come sono chiamate in mare aperto le nostre imprese clienti - sia piccole che grandi - così siamo chiamati anche noi professionisti ad affrontare la vastità senza limitati orizzonti. Sono nuove le hard e soft skills necessarie per 'navigare' in modo confortevole e soddisfacente. Abilità tutte da inventare. Solo riorganizzando e riprogrammando i nostri studi e l'idea stessa della professione possiamo tenere il passo ai cambiamenti in atto. Il salto culturale è ampio. Ci dobbiamo attrezzare per affrontare il mare aperto dotandoci di un'organizzazione più adeguata e strutturata. Allenando una visione strategica di tipo aziendalistico. Dedicando tempo ed energie alla ricerca del nostro anello nella 'value chain'. Si fa sempre più forte l'esigenza del confronto e delle collaborazioni sinergiche in un'ottica di crescita dimensionale e di offerta professionale. Lo dice anche il giovane imprenditore Eugenio Calearo Ciman - past president del gruppo giovani imprenditori di Confindustria Veneto - nell'intervista rilasciata nell'ambito di una pubblicazione realizzata da **Confprofessioni** Veneto-Proservizi-Ugdcec Vicenza e Venezia con l'appoggio

dell'Università di Verona, hub di Vicenza e per l'appunto Confindustria Giovani Veneto - sulla strategia aziendale: 'siamo sicuri che 'piccolo è bello'? A mio parere nuovo è bello; unico è bello; inimitabile è bello ma piccolo non è più sempre bello.' Il rischio di essere gondole che finiscono col fare la loro 'bella' figura sulle foto dei turisti ma vengono sbatracchiate alla riva dalle grandi imbarcazioni è reale per il commercialista di oggi che, nonostante i cambiamenti, rimanga attaccato ai vecchi modelli organizzativi. E anche l'individualismo è un atteggiamento auto-limitante che non può che danneggiarci. Ma non siamo soli. Anche fuori dagli studi professionali e dentro le aziende il problema può essere presente. Come emerge dall'intervista all'imprenditore veronese Marco Dalla Bernardina - nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto - che alla domanda se in ambito aziendale 'combattere le mentalità individualiste e motivare i singoli a uno sviluppo corale appare fondamentale' risponde che 'agevolare questo approccio è solo apparentemente semplice in quanto i fattori da considerare sono molteplici e di natura molto diversa l'uno dall'altro. Entrano aspetti personali come per esempio la resistenza al cambiamento o il gap generazionale e fattori organizzativi come la definizione chiara di ruoli e responsabilità'. E continua: 'Se volessimo, quindi, identificare una serie di best practices che aiutino a scardinare questo paradigma e quindi creare un clima collaborativo e di lavoro di squadra, inizierei sicuramente con l'esempio che deve essere dato dal datore di lavoro e dal management e la conseguente creazione di un ambiente di rispetto e fiducia basato sulla cultura del dialogo'. E noi professionisti sensibili a questi aspetti possiamo essere parte di questo cambiamento. Specie noi più



Giornale delle PMI

Confprofessioni e BeProf

giovani che anche solo per età anagrafica siamo (o dovremmo essere) naturalmente più aperti all' innovazione, più flessibili, più liberi da retaggi storici ed anche disposti all' auto critica in chiave di miglioramento. A questo proposito un gruppo di giovani commercialisti, all' interno dell' Ugdcec Vicenza, ha cominciato un percorso di riflessione e crescita in tema di organizzazione degli studi professionali. Aprendo un dialogo con le altre professioni (avvocati) e collaborando con colleghi di studi veneti strutturati. La riflessione è stata talmente fruttuosa che è nata una raccolta di errori organizzativi degli studi professionali che abbiamo inserito nella pubblicazione regionale che ha sintetizzato l' esperienza del progetto veneto 'Generazioni Professionali a Confronto': si tratta di AA.VV., Generazioni Professionali a confronto. Riflessioni organizzative per gli studi professionali tratti dal progetto veneto , FrancoAngeli, 2021. Il libro, in formato open access, è scaricabile gratuitamente sul sito internet dell' editore, sezione Open Access : http://ojs.francoangeli.it/_omp/index.php/oa/catalog/book/724.

Lavori Pubblici

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso e consulenze gratuite: dove intervenire?

Più che una legge sull' equo compenso, i professionisti attendono una modifica dell' art. 24, comma 8 del Codice dei contratti per una base d' asta fissata dal Decreto Parametri

Sta facendo discutere la recente sentenza del Consiglio di Stato che, in realtà, non ha aggiunto nulla di nuovo a quello che gli addetti ai lavori già conoscono: gratificazione personale, immagine e curriculum sono motivi per cui, uniti ad un criterio di selezione imparziale, giustificano la pubblicazione di avvisi pubblici di lavoro a titolo gratuito. Prestazioni professionali e bandi di gara: cosa dice la giurisprudenza e l' ANAC Appare utile ricordare che gli incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, direzione dell' esecuzione, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché gli incarichi che la stazione appaltante ritenga indispensabili a supporto dell' attività del responsabile unico del procedimento, vengono conferiti secondo le procedure di cui al D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici). Ma uno dei vulnus peggiori del Codice dei contratti è contenuto al comma 8 dell' art. 24 che recita: Il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, approva, con proprio decreto, da emanare entro e non oltre sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, le tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni e delle attività di cui al presente articolo e all' articolo 31, comma 8. I predetti corrispettivi sono utilizzati dalle stazioni appaltanti quale criterio o base di riferimento ai fini dell' individuazione dell' importo da porre a base di gara dell' affidamento . Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma, si applica l' articolo 216, comma 6. Sostanzialmente, il Codice dei contratti ha fissato il calcolo dei corrispettivi utilizzando i criteri del Decreto Parametri (il D.M. 17 giugno 2016) ma ha anche ammesso che questi valori rappresentano solo una base per la successiva individuazione dell' importo da porre a base di gara. Niente vincoli tra il corrispettivo da porre a base di gara e il corrispettivo determinato dal Decreto Parametri. Un bel problema che, però, è legge ed è confermato non solo dal Consiglio di Stato ma dalla stessa Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che ha affermato che l' articolo 24, comma 8, del Codice dei contratti pubblici non sancisce l' obbligo per le stazioni appaltanti di trasporre negli avvisi di gara i corrispettivi indicati nelle tabelle ministeriali, ma le lascia libere di stabilire il corrispettivo a base di gara. Pertanto, le stazioni appaltanti possono derogare all' obbligo di determinare il corrispettivo a base di gara , in presenza di una motivazione adeguata e correlata ai fatti a giustificazione dello scostamento rispetto all' importo determinato sulla base delle tabelle medesime, che rappresenta in ogni caso il parametro di riferimento per la stazione appaltante. Motivazioni che, come affermano le sentenze del Consiglio di Stato, possono andare dall' immagine, la gratificazione personale, il curriculum.

The screenshot shows a website header with the logo 'IP' and a search icon. Below the header, there are several banners: 'Contabilità Bonus Fiscali General Contractors', 'Contabilità Bonus Fiscali General Contractors in un unico file', and 'Lavori Pubblici' with 'Informatore tecnico on-line'. The main article title is 'Equo compenso e consulenze gratuite: dove intervenire?'. Below the title, there is a sub-headline: 'Più che una legge sull' equo compenso, i professionisti attendono una modifica dell' art. 24, comma 8 del Codice dei contratti per una base d' asta fissata dal Decreto Parametri'. The author is 'di Gianluca Oretto - 15/11/2021'. The article content includes a large question mark graphic and the text 'EQUO COMPENSO BASE DI GARA'. At the bottom, there are social media sharing icons for Facebook, WhatsApp, Twitter, and LinkedIn.

Lavori Pubblici

Confprofessioni e BeProf

Sostanzialmente sempre. La base d' asta e l' equo compenso Ed è sulla determinazione della base d' asta che dovrebbe agire la normativa per garantire quello che molte Regioni hanno chiamato equo compenso ma che stenta a produrre seri effetti. Fossi a capo di un Consiglio Nazionale o di una associazione di categoria la smetterei di cavalcare l' onda dell' equo compenso e proverei ad impegnarmi seriamente sulla modifica dell' art. 24, comma 8 citato in cui sarebbe sufficiente scrivere: L' importo da porre a base di gara dell' affidamento sono obbligatoriamente determinati dalle stazioni appaltanti utilizzando le tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni e delle attività di cui al precedente periodo. Il commento di Asso Ingegneri Architetti Nel frattempo, dopo la reazione di **Confprofessioni** e le considerazioni di OICE e Inarsind , registriamo la presa di posizione di Asso Ingegneri Architetti che riportiamo di seguito. Sfugge o per lo meno è poco chiaro cosa si intenda oggi per EQUO COMPENSO. Un binomio di due parole semplici ed apparentemente inequivocabili: equità per la prestazione professionale, qualunque essa sia, a fronte di un lavoro eseguito. Semplice, no? Fa discutere la sentenza del Consiglio di Stato, secondo cui il lavoratore che ha prestato la propria capacità intellettuale e materiale presso una pubblica amministrazione possa decidere di non essere pagato per la suddetta prestazione. Indignazione è la parola giusta, ma fatta la legge trovato l' inganno. Dalla disciplina dell' equo compenso è richiamata all' art. 13-bis, comma 3, legge n. 247/2012, inserito dall' art 19-quaterdecies del DL 148/ 2017 si evince che: laddove il compenso sia previsto, questo debba essere equo. Non vale la biunivocità della definizione, ovvero, non è altrettanto detto che il compenso sia sempre e comunque previsto. Altro aspetto grave e svilente per qualsiasi tipo di professione: il professionista a fronte della propria prestazione può decidere autonomamente di non essere pagato. Appare una scelta democratica e libera che nasconde un 'MA'. A fronte di una preparazione maturata dai banchi di scuola fino alla trincea del lavoro quotidiano, il professionista si aggiorna, studia, si confronta, sacrifica ore dedicate alla famiglia per poter guardarsi allo specchio ma soprattutto permettersi di vivere onestamente e non vivendo di pura aria. Il volontariato è un aspetto lodevole che però deve essere scisso dal lavoro inteso quanto tale. La scelta di non avere una retribuzione crea un grave precedente e conferma il pressapochismo con cui oggi i professionisti, loro malgrado, sono identificati. Non è una questione di classe, ma di riconoscimento e serietà sociale deve essere sdoganato il falso mito che 'basta la lettura su internet' e dove tutti sono esperti di tutto. Un' identificazione di serietà, è questo che Asso Ingegneri Architetti chiede, non oggi ma da sempre.

L'Unione Sarda Confprofessioni e BeProf

Odontoiatri. Giovanni Contini nel Cda di Fondo professioni

Dentisti, corsi e formazione

Il presidente della commissione Albo Odontoiatri dell' Ordine dei medici di Oristano Andrea Giovanni Contini è stato designato da **Confprofessioni** come nuovo rappresentante all' interno del Consiglio di amministrazione di **Fondo professioni**, l' ente bilaterale deputato al finanziamento della formazione dei dipendenti degli studi professionali.

«Si tratta di un ulteriore riconoscimento per Andi e di una grande opportunità per la formazione delle decine di migliaia di dipendenti degli studi dentistici» commenta Contini, attualmente presidente di Andi Sardegna e della Fondazione rete Andi. «Lavoreremo ora per sviluppare i servizi e le attività del **Fondo** per aiutare i dentisti e i loro dipendenti ad aggiornarsi al meglio con una formazione continua, nell' interesse proprio e dei pazienti». I titolari di studi professionali e delle aziende collegate, con l' adesione a **Fondo professioni**, hanno la possibilità di farsi finanziare la formazione dei propri dipendenti e di realizzare interventi formativi mirati.

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il dentista Andrea Giovanni Contini entra nel cda di Fondo Professioni

È anche presidente di Andi Sardegna e della Fondazione Rete Andi

Lunedì, 15 novembre 2021 Il presidente della Commissione albo odontoiatri dell' Ordine dei medici di Oristano, il dottor Andrea Giovanni Contini, è stato designato da **ConfProfessioni** come nuovo rappresentante all' interno del consiglio di amministrazione di **Fondo Professioni**, ente bilaterale deputato al finanziamento della formazione dei dipendenti degli studi professionali. Lo ha annunciato l' Ordine dei medici di Oristano. "Si tratta di un ulteriore riconoscimento per l' Associazione nazionale dentisti italiani e di una grande opportunità per la formazione delle decine di migliaia di dipendenti degli studi dentistici", commenta Andrea Giovanni Contini, attualmente presidente di Andi Sardegna e della Fondazione Rete Andi. L' Andi è il principale sindacato di categoria: accoglie oltre 26.000 dentisti associati e svolge non solo attività prettamente sindacali ma anche culturali e scientifiche. "Ho personalmente seguito diversi progetti con **Fondo Professioni** per la formazione continua dei dipendenti degli studi della provincia di Oristano", ha aggiunto Contini, "prima per la sezione provinciale Andi e poi su scala nazionale attraverso Fondazione Rete. Lavoreremo ora per sviluppare i servizi e le attività del **fondo** al fine di aiutare i dentisti e i loro dipendenti ad aggiornarsi al meglio con una formazione continua, nell' interesse proprio e dei pazienti". **Fondo Professioni** è il **fondo** interprofessionale dedicato alla formazione dei dipendenti degli studi professionali, riconosciuto dal Ministero del Lavoro. I titolari di studi professionali e delle aziende collegate, con l' adesione a **Fondo Professioni**, hanno la possibilità di farsi finanziare la formazione dei propri dipendenti, e di realizzare interventi formativi mirati e circoscritti alle loro effettive esigenze. **ConfProfessioni** è la principale associazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia: riunisce un sistema economico e sociale composto da oltre 1,5 milioni di liberi professionisti, che sviluppano un comparto produttivo di 4 milioni di lavoratori che formano il 12,5% del Pil nazionale.

The screenshot shows a website with a red header containing the text 'ORISTANO NOI' and navigation links: 'SEZIONI', 'DENTRO LA CITTÀ', 'OLTRE LA CITTÀ', and 'SARTIGLIA'. Below the header, there is a search bar and a 'REGALACONSORISIO' link. The main content area features several advertisements:

- A large green and white banner for 'AUTODEMOLIZIONI ANTONIO PORCU & FIGLI S.R.L.' with a recycling symbol.
- A red and white banner for 'NUOVI ARTICOLI E OFFERTE PER LA VOSTRA SICUREZZA' with images of fire extinguishers.
- A section titled 'Il dentista Andrea Giovanni Contini entra nel cda di Fondo Professioni' with a sub-headline 'È anche presidente di Andi Sardegna e della Fondazione Rete Andi'. It includes a green 'START NOW' button and a list of steps: '1. Click "Start Now"', '2. Download Now', and '3. Get Access to Free Forms'. To the right is a graphic that says 'ABBIAMO LE SACCHE VUOTE' with a 'Quick Forms' logo.
- A row of social media icons for Facebook, Twitter, Instagram, Email, and Print.
- A banner for 'Vicinate Kinder' with a 'SOTTO COSTO 1,79' price tag.
- A logo for 'Il Fornaio' with the text 'di Agricoltura'.

Odontoiatri. Contini nel Cda di Fondo Professioni

15 Novembre 2021 Il Presidente della Commissione Albo Odontoiatri dell' Ordine dei Medici di Oristano, Andrea Giovanni Contini, è stato designato da **Confprofessioni** come nuovo rappresentante all' interno del Consiglio di Amministrazione di **Fondo Professioni**, Ente Bilaterale deputato al finanziamento della formazione dei dipendenti degli studi professionali. "Si tratta di un ulteriore riconoscimento per ANDI e di una grande opportunità per la formazione delle decine di migliaia di dipendenti degli studi dentistici" - dichiara il dottor Contini, attualmente Presidente di Andi Sardegna e della Fondazione Rete ANDI- "ho personalmente seguito diversi progetti con **FondoProfessioni** per la formazione continua dei dipendenti degli studi della provincia di Oristano, prima per la sezione provinciale ANDI e poi su scala nazionale attraverso Fondazione Rete. Lavoreremo ora per sviluppare i servizi e le attività del **Fondo** al fine di aiutare i dentisti ed i loro dipendenti ad aggiornarsi al meglio con una formazione continua, nell' interesse proprio e dei pazienti." Andrea Giovanni Contini **Fondo Professioni** è il **fondo** interprofessionale dedicato alla formazione dei dipendenti degli studi professionali riconosciuto dal Ministero del Lavoro con decreto 408/03 del 29 dicembre 2003. I titolari di Studi Professionali e delle aziende collegate, con l' adesione a **Fondoprofessioni**, hanno la possibilità di farsi finanziare la formazione dei propri dipendenti, e di realizzare interventi formativi mirati e circoscritti alle loro effettive esigenze. **ConfProfessioni** è la principale associazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia , riunisce un sistema economico e sociale composto da oltre 1,5 milioni di liberi professionisti, che sviluppano un comparto produttivo di 4 milioni di lavoratori che formano il 12,5% del Pil nazionale. ANDI - Associazione Nazionale Dentisti Italiani è il principale sindacato di categoria che accoglie oltre 26.000 dentisti associati, svolgendo non solo attività prettamente sindacali, ma anche culturali e scientifiche .

